



COMUNE DI GENOVA

Genova, 9 marzo 2026

MOZIONE n. 35/2026

Oggetto: Sostegno alla continuità occupazionale del personale precario del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e valorizzazione del sistema della ricerca pubblica quale leva strategica per lo sviluppo della città di Genova

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

Premesso che

- la Repubblica, ai sensi dell'articolo 9 della Costituzione, promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica quale fondamento del progresso civile e sociale del Paese;
- l'articolo 4 della Costituzione riconosce il diritto al lavoro e impegna le istituzioni a promuovere le condizioni che rendano effettivo tale diritto;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) rappresenta il principale ente pubblico di ricerca italiano, con oltre 12.000 addetti distribuiti sul territorio nazionale e un ruolo centrale nella produzione scientifica, nell'innovazione tecnologica e nel trasferimento delle conoscenze verso il sistema produttivo e la società;
- gli enti pubblici di ricerca costituiscono un'infrastruttura strategica per la competitività del Paese, per la transizione ecologica e digitale e per la crescita economica sostenibile.
- il Consiglio regionale della Liguria ha recentemente discusso e approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dai consiglieri e consigliere del gruppo regionale del Partito Democratico, relativo alla condizione del personale precario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, impegnando la Giunta regionale a sostenere le lavoratrici e i lavoratori della ricerca e a farsi portavoce presso il Governo e il Ministero dell'Università e della Ricerca affinché siano adottate misure urgenti per la stabilizzazione del personale e il rafforzamento del sistema della ricerca pubblica.

Considerato che

- presso le sedi e gli istituti del CNR presenti sul territorio ligure e genovese operano ricercatrici e ricercatori, tecnoghe e tecnologi, tecniche, tecnici e personale amministrativo, molti dei quali impiegati con contratti a tempo determinato o forme di lavoro precario;



COMUNE DI GENOVA

- a livello nazionale oltre un terzo del personale del CNR risulta attualmente impiegato con rapporti di lavoro non stabili, condizione che interessa in modo significativo anche le sedi territoriali;
- numerose professionalità sono state coinvolte nello sviluppo di progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), contribuendo in maniera determinante alla produzione scientifica e all'innovazione tecnologica;
- la scadenza dei contratti collegati ai progetti PNRR, in assenza di adeguate misure di continuità occupazionale, rischia di determinare una dispersione di competenze altamente qualificate e la perdita degli investimenti pubblici realizzati negli ultimi anni.

Rilevato che

- la precarietà prolungata del personale della ricerca compromette la continuità delle attività scientifiche, la capacità di programmazione degli enti e la competitività del sistema nazionale della ricerca;
- la stabilizzazione del personale avente diritto rappresenta una condizione essenziale sia per la tutela della dignità professionale delle lavoratrici e dei lavoratori sia per la qualità della ricerca pubblica;
- nonostante le risorse previste nella Legge di Bilancio 2025 e la proroga delle procedure di stabilizzazione previste dall'articolo 20 del D.Lgs. 75/2017 (cosiddetta "Legge Madia"), risulta necessario accelerare il completamento delle procedure già avviate, con particolare riferimento alla pubblicazione e definizione delle graduatorie e degli esiti delle manifestazioni di interesse, al fine di garantire la stabilizzazione di tutto il personale avente diritto;
- Genova rappresenta un polo scientifico e universitario di rilievo nazionale, caratterizzato dalla presenza di università, enti di ricerca, infrastrutture tecnologiche e un ecosistema dell'innovazione strettamente sui temi del porto, dell'energia, dell'ambiente, della sanità, della smart city inclusiva.

Ritenuto che

- il rafforzamento della ricerca pubblica costituisca una leva strategica per lo sviluppo economico, sociale e occupazionale della città;
- investire nel capitale umano della ricerca significhi sostenere innovazione, attrattività territoriale e crescita sostenibile;
- le istituzioni locali debbano concorrere, nelle rispettive competenze, alla difesa e alla valorizzazione del lavoro scientifico e della ricerca pubblica quale bene comune.



COMUNE DI GENOVA

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

1. A esprimere sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori precari del Consiglio Nazionale delle Ricerche operanti anche sul territorio genovese, riconoscendo il valore fondamentale del loro contributo scientifico e civile;
2. A farsi portavoce presso il Governo, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Parlamento italiano affinché:
 - sia accelerato e portato a compimento l'iter di stabilizzazione del personale avente diritto, anche attraverso la rapida definizione delle graduatorie e degli elenchi derivanti dalle manifestazioni di interesse già attivate, garantendo a tutte le lavoratrici e i lavoratori in possesso dei requisiti il pieno accesso al percorso di stabilizzazione previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 75/2017, assicurando tempi certi e trasparenti per la conclusione delle procedure, al fine di evitare ulteriori situazioni di precarietà prolungata;
 - siano utilizzate integralmente le risorse già stanziata e previste a tale scopo e individuati ulteriori finanziamenti nelle prossime leggi di bilancio;
3. A sostenere l'introduzione di una programmazione strutturale del reclutamento negli enti pubblici di ricerca, garantendo concorsi regolari a tempo indeterminato e prevenendo il riprodursi di condizioni di precarietà cronica;
4. A promuovere il rafforzamento del sistema della ricerca pubblica quale elemento strategico per lo sviluppo economico, l'innovazione tecnologica e l'occupazione qualificata della città di Genova;
5. A favorire iniziative di collaborazione tra enti di ricerca, università, istituzioni locali e sistema produttivo, al fine di consolidare l'ecosistema dell'innovazione territoriale e valorizzare le competenze scientifiche presenti sul territorio.

Kaabour, Caputo, Alfonso, Canessa Cerchi, Caraffini, Chiarotti, Finocchio, Frigerio, Gregorio, Maccagno, Marangoni, Russo, Vassallo

FIRME OLOGRAFE

